

## SULLA ICONOGRAFIA DEI GRUPPI LIGNEI DI DEPOSIZIONE(1)

GIOVANNA SAPORI

*Università degli Studi Roma Tre*

I gruppi di deposizione lignea si diffondono in Europa fra XI e XIV sec. I caratteri e la collocazione geografica dei 74 esemplari censiti (gruppi o parti di essi: 34 in Spagna, 33 in Italia e gli altri in Francia, Portogallo, Belgio) indicano che in origine essi erano assai più numerosi.

Le statue, a grandezza naturale, dipinte a colori negli incarnati e nelle vesti, simulavano azioni e sentimenti con un illuso realismo, di potente efficacia agli occhi dei contemporanei, come dimostrano i gruppi italiani più antichi, di Vicopisano (1211 ca.), di Tivoli, di Volterra, e quelli spagnoli, in cui compaiono talvolta anche i due ladroni.

Mancano dei passaggi per capire quando compare nell'Occidente cristiano la iconografia della deposizione, come si avvia a sostituire progressivamente quella del Calvario nei gruppi lignei e come si evolve. A quanto sembra, la riflessione su questo episodio della passione, appena accennato da Giovanni e poi negli apocrifi, si sviluppò fra XI e XII sec. ed è in particolare un passo di s. Bernardo di Chiaravalle († 1153) che ha attirato l'attenzione degli studiosi in rapporto alla origine della iconografia dei gruppi lignei e alla loro diffusione.

Bisogna tuttavia tener conto che la più antica – e la più settentrionale – testimonianza superstite, la *Curva Crux* di Lovanio, è databile al 1060 ca. Inoltre, va tenuto presente che sia questa, sia gli esemplari francesi (databili dai primi decenni del sec. XII), che quelli italiani (dai primi del sec. XIII), non possono che essere esiti di un processo di elaborazione cominciato da tempo. I gruppi erano, come è noto, esposti in fun-

---

(1) È una traccia di quanto presentato il 17 giugno 2006 dalla prof.ssa Giovanna Saporì al Convegno del Centro di Studi Bonaventuriani di Bagnoregio.

zione drammatica nelle sacre rappresentazioni del Venerdì Santo e la loro teatralizzazione poté influenzare anche la iconografia.

Sul contesto culturale e sui canali di diffusione, qualche indicazione viene dalla collocazione originale, accertata per molti esemplari italiani: un buon numero è legato all'ambiente dei benedettini, densamente presenti nelle città e nei territori, mentre pochissimi a quello degli Ordini mendicanti, promotori di nuove devozioni e nuove iconografie, rispetto alle quali, probabilmente, i gruppi di deposizione lignea apparivano troppo 'antichi'.

Per ulteriori approfondimenti rinviamo a:

- *Sacre passioni. Scultura lignea a Pisa dal XII al XV secolo*. A cura di M. G. BURRESI, Milano 2000. È il catalogo della mostra presso il Museo Nazionale di San Matteo a Pisa (8 novembre 2000 - 8 aprile 2001).

- *La deposizione lignea in Europa. L'immagine, il culto la forma*. A cura di G. SAPORI e B. TOSCANO, Perugia 2004. Il volume contiene il catalogo della mostra «L'immagine, il culto, la forma. Antichi gruppi di deposizione lignea (sec. XIII-XIV)», tenutasi a Montone tra l'ottobre e il dicembre del 1999, e gli atti del Convegno internazionale su «La deposizione di Montone. Problemi e significati dei gruppi lignei».

- *Il teatro delle statue. Gruppi lignei di deposizione e annunciazione tra XII e XIII secolo*. A cura di F. FLORES D'ARCAIS, Milano 2005.